LA NUOVA ARCA SOC. AGR. IMP. SOC.

2024 BILANCIO SOCIALE

Sommario

1. Introduzione: pace e legame sociale 2

2. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata 5

2.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri 6

2.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente 7

3. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale 9

3.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente) 9

3.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale) 9

3.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore 10

4. Struttura, governo e amministrazione 12

4.1 Consistenza e composizione della base sociale 12

4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi 12

4.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa 12

4.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento 13

5. Persone che operano per l'ente 16

5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca 16

5.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2024 16

5.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni 16

6. Obiettivi attività e risultati del 2024: un bilancio sociale 17

6.1.1 Inclusione lavorativa 17

6.1.2 Progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale e alimentare con le scuole 17

6.1.3 Promozione e realizzazione dei Centri estivi 17

6.1.4 Progetto Proxima 18

6.1.5 Il procedimento P.A.M.A. per l'autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva 19

6.1.6 Interventi per l'efficientamento energetico e l'abbattimento di emissioni in agricoltura: Bando "Parchi Agrisolari" 20

6.1.7 Formazione lavoratori 20

6.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione 21

7. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti 24

7.1 Composizione dei ricavi per fonti 24

7.1.1 Donazioni ricevute 24

"*Custodire. /Diventare custodi di un fiore /dei disegni delle foglie /della coda di un gatto.*

Custodire il cielo /ben piantato dentro gli occhi, custodire, /questo respiro di terra, /che ci inonda, /questa commozione di sole/e il canto degli uccelli/ nell'ultima luce.

Custodire il cuore/ finché ce la fa, /questo gran cuore di mondo /affidato a te.

Custodire è /atto umile, /segreto e costante custodire, /come la foglia /con la sua ombra proteggere la terra /custodire/ parola bella."

(Gianluigi Gherzi, *Solare*)[1]

1. Introduzione: pace e legame sociale

Se si richiamano sinotticamente tutti insieme i fronti di impegno sociale in cui La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale si è impegnata nel 2024 e li si sovrappone alla fase che, anche in proiezione globale, le nostre società stanno attraversando, mi pare di cogliere un nesso tra azione per la ritessitura del legame sociale e ambientale, che è lo specifico della nostra missione, e impegno per la pace.

Il mondo si spezza e frantuma, va alla deriva nella violenza più atroce contro gli inermi. Ciò che resta del multilateralismo è solo un irriducibile moltiplicarsi dei fronti di guerra, lungo linee di frattura che si moltiplicano tra paese e paese, tra etnia ed etnia, tribù e tribù, mentre l'inquietante corsa al riarmo dei paesi e delle nazioni prende corpo ben oltre gli scopi di difesa "comune". C'è purtroppo da attendersi per il futuro nuove economie di guerra, nuovi assetti bellici come non pensavamo di rivederne, e per diretta conseguenza uno spaventoso arretramento dei diritti, una crisi della democrazia, una contrazione degli spazi di partecipazione politica e sociale. Ne aveva scritto Michele Serra ben più di due anni fa, al deflagrare della crisi ucraina, denunciando l'affermarsi del nuovo pensiero bellicista sotto forma di "dibattito con l'elmetto"[2]. In questo fosco quadro che posto occupa un'azione sociale simile alla nostra, tutta dedicata al rammendo, alla ricomposizione del legame, alla crescita della coesione sociale attraverso la paziente semina e coltivazione di comunità includenti e accudenti? In realtà, ci è capitato di scriverne nei nostri auguri alla Comunità per Pasqua 2025[3]: «*Apprendere che la morte è storia dell'Io, e la vita storia del Noi, non può che essere frutto di un fallimento, e di un conseguente sussulto dell'esperienza*».

Non viviamo nell'illusione di un sogno, siamo solo più realisti: la vera illusione sono le vie dell'Ego, le vie dell'individuo isolato e opposto agli altri. Sono queste che si interrompono e naufragano, presto o tardi, cozzando contro la realtà della guerra, che produce per la stragrande maggioranza delle comunità umane miseria e morte. Alla via pulsionale e ripetitiva, attualmente perseguita da un'internazionale "nera" peraltro destinata a collidere sul punto degli incomponibili interessi nazionali, basata sullo schema atavico dell'unità tribale sotto un capo, dell'individuazione di un capro espiatorio nelle minoranze interne, e dell'escorporazione e proiezione ad extra del conflitto sul nemico esterno, occorre opporre un modello di sviluppo non solo migliore sotto il profilo etico, ma anzitutto più realistico e sostenibile, basato sulla "*pluricontribuzione*" al bene comune, e sul diritto alla generatività di tutte e tutti, come descritto di recente da Giaccardi e Magatti (2024)[4] e da Byung-Chul Han (2025)[5]. È il modello della cosiddetta "generatività", che un gruppo di studiosi, tra cui Giaccardi, Magatti, Becchetti, Bruni e altri

[1] Gianluigi Gherzi, *Solare*, Otranto, Animamundi Ed., 2024.
[2] Serra M., *Un dibattito con l'elmetto*, da: La Repubblica del 24/02/2022.
[3] Cfr. https://www.lanuovaarca.org/una-bellezza-da-non-poterla-dire/
[4] Cfr. Giaccardi C., Magatti M., *Generare Libertà. Accrescere la vita senza distruggere il mondo*, Il Mulino, Bologna, 2024
[5] Cfr. Byung-Chul Han, *Contro la società dell'angoscia. Speranza e rivoluzione*, (Canzonieri A., Trad. it.), Einaudi, Torino, 2025

promuovono in modo tematico e che è diventato per molte organizzazioni, e noi tra queste, un paradigma di riferimento.

Ne ho scritto in un recente articolo apparso sui quaderni "Genialis"[6], tentando di isolare alcune caratteristiche delle "Organizzazioni della generatività sociale"[7], a cui come La Nuova Arca intendiamo conformarci. Si tratta della criteriologia fondamentale a cui volontariamente ci assoggettiamo, per discriminare la nostra azione, illustrata qui come nei precedenti e futuri bilanci sociali, e dunque vale la pena enumerare tutte le caratteristiche:

1. Una prima caratteristica delle OGS è la **disappropriazione del valore prodotto**, cioè la sua consegna ad altri e al mondo[8]. Le OGS incarnano ed esprimono in forma radicale l'ambizione più profonda del desiderio umano, che è generare compagnia. Sovvertono così il paradigma neoliberistico, che suppone invece l'autoriferimento e l'appropriazione totale dei risultati della produzione agli shareholder.
2. Una seconda caratteristica delle OGS è la radicale **destandardizzazione delle proprie operazioni**, che è conseguenza diretta del loro sbilanciamento sul contesto esterno. Le OGS sono costrette alla costante invenzione, in quanto sono chiamate ad agire in modo trasformativo, rispetto a problemi nuovi in contesti sociali turbolenti. Le OGS operano progettualmente, e in modo idiosincratico, anche quando gestiscono servizi ripetitivi. In un certo senso il loro funzionamento è il contrario speculare del proceduralismo burocratico, che è invece la caratteristica della Pubblica Amministrazione.
3. Una terza caratteristica delle OGS è la loro **socialità radicale**, cioè la loro struttura relazionale sia interna che esterna. La socialità è per le OGS ciò che l'interiorità, a sua volta ritmata relazionalmente, è per la persona umana. La generatività sociale non tollera solitudini e isolamenti, non è storia dell'ego, la sua condizione di felicità è la comunanza. "*Con altri*" è la sua legge di sviluppo, e insieme il suo discrimine più autentico. Ogni organizzazione genuinamente generativa rivela al suo interno di essere espressione di comunità, e spesso è manifestazione in superficie di intrecci ancora più profondi, che nel patto organizzativo si riannodano come comunità di comunità.
4. Una quarta caratteristica è che le OGS sono propizie, e propiziate, dalla **cura dell'interiorità**. L'atto di generare si fonda su un accordo originario al mondo, secondo Heidegger una situazione affettiva (*Befindlichkeit*), con cui siamo "intonati" all'Essere mediante singoli "accordi" emotivi (*Stimmungen*), che costituiscono le condizioni

[6] Cfr. A. Finazzi Agrò, *Il Principio Generativo tra eccedenza, interiorità e speranza*, sta in: Quaderni Genialis, edizione n.3 - Maggio 2025, https://generativitasociale.it/QG3.html#1

[7] Poche denominazioni sono opache e fuorvianti quanto quella di "*non profit*", peraltro spesso corrotta nel lessico comune in "*no profit*". In primo luogo, come tutte le definizioni privative, dichiara quale non sia lo scopo delle organizzazioni che denomina, lasciando del tutto impregiudicati i loro scopi autentici. Adombrando addirittura l'idea che gli enti "non profit" siano in sé orfani di scopi, quando invece è evidenza comune che siano proprio queste tipologie di organizzazioni economiche e sociali a essere economie "purpose-driven" (si veda su questo Pearlman, 2018), perseguendo intenzionalmente nel nostro ordinamento dei "superscopi" collettivi, per la realizzazione del bene comune. Tali sono tutti i settori di attività attualmente ricompresi all'art. 5 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) in quanto afferenti all' "interesse generale". In secondo luogo, la denominazione esprime una visione del tutto dicotomica e oppositiva, tipica dei sistemi anglosassoni, che ripartisce l'agire economico e sociale tra "profit" e "non profit", quando invece la fenomenologia concreta porta a scorgere piuttosto una gradazione, in termini di internalità ed esternalità positive e beni sociali prodotti dalle organizzazioni ricomprese nei due ordinamenti. Infine, ed è la più forte obiezione, "non profit" e più ancora la versione corrotta "no profit" suggeriscono che la caratteristica intrinseca delle organizzazioni sia un basso livello di additività e plusvalore, in relazione agli input acquisiti. È esattamente l'opposto. Anche in termini astrattamente giuridici, la caratteristica degli Enti del Terzo Settore non è il divieto di produzione di utili, che in sé non sussiste, quanto quello di appropriarsene. Il fatto che il valore aggiunto realizzato, la generatività specifica che dovrebbe caratterizzare gli Enti del Terzo Settore non è tanto economica, quanto sociale, non sottrae nulla al fatto che di autentico valore aggiunto si tratti. Al postutto, *non profit* pare una di quelle denominazioni nate nel campo economico, da attori economici, per delimitare ciò che economico, od esclusivamente economico, non è. È dunque una definizione fortemente eteronoma. Preferiamo pertanto sostituire alla denominazione "non profit" quella di "Organizzazioni della generatività sociale".

[8] La caratteristica degli Enti del Terzo Settore, alla luce del CTS, è in effetti proprio questa ibrida coesistenza di natura pubblicistica e ordinamento privatistico. Una definizione molto pregnante è riportata nel documento di ricerca n° 17 a cura del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale "*Rendicontazione Sociale nel Non Profit e Riforma del Terzo Settore*", a cura di Rogate., Sacconi, Esposito, Magrassi, Palombelli, Viviani (2020) che qualifica tali enti in quanto «*forme di impresa o organizzazioni che tecnicamente sono "senza interessi proprietari", poiché nessuno ha diritto di prelievo dell'utile per scopi privati, e che devono perseguire una finalità sociale in senso universalistico, attraverso l'equo bilanciamento degli interessi dei vari soggetti che contribuiscono al suo perseguimento, avendo però come finalità principale la soddisfazione di un interesse generale o di un bisogno prioritario rispetto agli interessi di coloro che cooperano alla sua soddisfazione*» (p. 35).

effettive alle quali il mondo stesso è rappresentato, percepito, progettato dal vivente[9]. In quanto tali, precedono il mondo e lo determinano. L'esperienza di pienezza percepita, di sovrabbondanza che urge dentro, di eccedenza interiore sono le "stimmung" che condizionano la generatività sociale, perfino determinando una certa coazione a generare per semplice effusione di un bene interiormente percepito. La cura di queste dimensioni così profonde e intime è dunque una questione fondamentale, perché da loro dipende la stessa maggiore o minore generatività dell'azione di una OGS, che non è altro che manifestazione storica e sociale di una spiritualità, da manutenere e alimentare costantemente, perché la vita continui a passare.

5. Una quinta caratteristica è il **rapporto delle OGS col tempo**, e il **rinvio alla speranza**: le OGS rielaborano costantemente il proprio passato, criticano e trasfigurano il presente, anticipano e prefigurano in nuove forme il futuro desiderato, che, in quanto futuro, è per loro la qualità dell'Essere. L'azione delle OGS è, parafrasando Marx, «*il movimento reale che trasforma lo stato delle cose presente*»[10]. L'agire delle OGS si conforma alla **speranza**, che a sua volta, secondo Moltmann non tende a «*gettar luce sulla realtà esistente, ma su quella veniente*», e «*non regge lo strascico alla realtà, ma porta la fiaccola davanti a lei*», perché la speranza «*non conduce l'uomo a conformarsi ed accordarsi alla realtà data, ma lo coinvolge nel conflitto tra esperienza e speranza*»[11], in quanto «*colui che ha questa speranza non potrà mai adattarsi alle leggi e alle fatalità ineluttabili di questa terra: né al carattere inevitabile della morte né al fatto che il male generi sempre altro male*»[12]. Le OGS sono dunque realtà ed espressioni sociali niente affatto innocue, rispetto agli assetti presenti. Sono anzi la più esiziale delle minacce per l'attuale sistema tecno capitalistico, basato sullo sfruttamento delle pulsioni umane, messe letteralmente al lavoro della produzione di valore attraverso la coazione al consumo, e non è nemmeno da escludere che, laddove la loro azione divenisse più incisiva, il sistema stesso reagirebbe, contrastandole esplicitamente o tentando di addomesticarle, rabbonendole con qualche beneficio. Qualche segnale in merito ci pare già in atto. I motivi li spiega bene, da ultimo, Byung-Chul Han, che nel suo recentissimo saggio scrive: «*I consumatori non sperano nulla. Hanno solo desideri o bisogni. Non hanno bisogno di nessun futuro. Dove il consumo diventa totalizzante, il tempo si atrofizza e si blocca in un presente permanente fatto di bisogni e del loro soddisfacimento. La speranza non appartiene al vocabolario capitalista. Chi spera, non consuma*»[13]. L'azione delle OGS è esercizio metodico, intenzionale e militante della speranza, che confina con l'escatologia. Questo è anche ciò che rende attrattive queste espressioni sociali, perché simboliche: simbolizzano una "passione per il possibile" che corrisponde al più radicale desiderio umano, e lo rendono percepibile e sperimentabile.

Nelle pagine che seguiranno daremo doverosamente conto, e in modo il più possibile analitico, del valore sociale che è stato prodotto nel 2024 attraverso le diverse linee di attività e servizi intrapresi e gestiti dalla Cooperativa. Resta però il nostro desiderio e impegno fondamentale: che in filigrana questi cinque criteri fondamentali, disappropriazione del valore prodotto, destandardizzazione, socialità radicale, cura dell'interiorità e rinvio alla speranza siano l'autentico discrimine di tutto ciò che siamo e operiamo, in favore delle nostre comunità, dei piccoli e vulnerabili che serviamo e di noi stessi, come socie e soci, lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari.

Il Presidente
Antonio Finazzi Agrò

[9] Cfr. Heidegger M., *Essere e Tempo*, (Chiodi P., trad. it.), Longanesi, Milano, 1976, pp. 172-178.
[10] Cfr. Marx K., Engels F., *L'ideologia tedesca*, (Merker N., trad. it), Editori Riuniti, Roma, 1969.
[11] Cfr. Moltmann J., *Teologia della Speranza*, (Comba A., trad. it.), Queriniana, Brescia, 1970, p. 12.
[12] Ib., p. 15
[13] Cfr. Byung-Chul Han, *Contro la società dell'angoscia. Speranza e rivoluzione*, (Canzonieri A., trad. it.), Einaudi, Torino, 2025, p. 27.

2. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata

Relativamente al presente Bilancio sociale occorre premettere che, pur essendo l'Ente in quanto impresa sociale costituita ai sensi del D.Lgs. 112/2017 un soggetto autonomo del Terzo Settore, con piena e perfetta separazione di responsabilità rispetto alla controllante La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, l'analisi ed esposizione del valore sociale prodotto devono essere svolte e lette almeno in concordanza con quanto operato dalla Cooperativa sociale, con cui la Società condivide alcuni mezzi e alcune risorse umane e direzionali, alcuni progetti, e molto di più una comune missione e visione, sebbene secondo specializzazioni e operazioni distinte. Perciò invitiamo a una lettura congiunta dei due bilanci sociali, anticipando già subito che qui saranno richiamati i punti essenziali in cui il complesso delle attività dei due distinti soggetti del Terzo Settore si sono sommati o mutuamente rinforzati.

Anche la metodologia adottata nell'analisi e redazione del bilancio sociale è comune, in conformità alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale* adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. n. 112 del 2017[14].

Sin dal primo bilancio sociale adottato (maggio 2021, esercizio 2020), applichiamo come metodologia di raccolta e interpretazioni dei dati la *Theory of Change*[15] e i suoi più recenti sviluppi, con opportuni adattamenti alla tipologia di attività e servizi che La Nuova Arca svolge. La Theory of Change (Teoria del Cambiamento, d'ora in poi ToC) è «*una descrizione completa e un'illustrazione di come e perché ci si aspetta che un cambiamento desiderato avvenga in un particolare contesto. Si concentra in particolare sulla mappatura o sul "riempimento" di ciò che è stato descritto come il "centro mancante" tra ciò che fa un programma o un'iniziativa di cambiamento (le sue attività o interventi) e come questi conducano al raggiungimento degli obiettivi desiderati. Lo fa identificando prima gli obiettivi a lungo termine desiderati e poi lavora a ritroso da questi per identificare tutte le condizioni (risultati) che devono essere presenti (e come questi sono correlati tra loro in modo causale) affinché gli obiettivi si realizzino. Questi sono tutti mappati in un quadro dei risultati*»[16].

Adottiamo la TOC come modello di analisi retrospettiva, che dai cambiamenti effettivamente maturati regredisce fino ai mezzi impiegati, ricostruendo così la catena delle cause e dei risultati che sono stati via via prodotti. Una catena così concepita è in grado di classificare ed esplicare in modo coerente la complessità caratteristica di un anno di attività sociale, disponendo in cluster via via distinti i mezzi impiegati – ossia l'insieme di input materiali e immateriali già descritti e classificati a livello di bilancio economico – le attività e iniziative intraprese nei diversi ambiti (processi), la messe di risultati e benefici intenzionalmente raggiunti attraverso quelle, ovvero gli *output*, e i fini o effetti complessivi relativi al benessere sociale (*social being*) o gruppale o individuale che sono stati maturati, ovvero gli *outcome*. Questo ultimo ambito, coincidente con ciò che in diverse teorie e modelli valutativi è definito "impatto", è senz'altro il dominio di analisi più rilevante dal nostro punto di vista tra quelli presi in esame ai fini di un rendiconto e una valutazione di iniziativa sociale, pur essendo per principio in un rapporto di codeterminazione non univoca e non esclusiva con gli sforzi organizzativi realizzati.

È infatti essenziale per noi chiarire e dare ragione a tutti i nostri portatori di interesse dei cambiamenti positivi per gli individui le comunità e l'ambiente, in una prospettiva di "*ecologia integrale*"[17], definendo per ciascuno di questi cambiamenti, ove maturati, la parte in causa che i nostri sforzi organizzativi vi hanno esercitato: se sono risultati

[14] Il citato Decreto legislativo prevede che l'impresa sociale debba depositare presso il registro delle imprese e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

[15] Si veda in particolare: Carol Weiss, *New approaches to evaluating comprehensive community initiatives*, Washington DC, The Aspen Institute, 1995

[16] Cfr. https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change

[17] La Nuova Arca sposa e punta ad applicare in operazioni reali la visione elaborata e offerta da Papa Francesco nella Lettera Enciclica Laudato Si', in particolare nel Capitolo IV. L'Ecologia integrale è quella visione olistica e relazionale dell'ecologia in base alla quale, "*dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale*", occorre tenere insieme in un unico sguardo tutela del Creato, dell'uomo e in specie dei più vulnerabili, con speciali riflessi di ordine sociale ed economico rispetto a quel bene comune che è il lavoro (cfr. Francesco, Lettera Enciclica Laudato Si' (24 maggio 2015), n. 128; AAS 107 (2015), 137-162).

determinanti, influenti o irrilevanti; se il cambiamento si è determinato e in che misura in ragione dei nostri sforzi; se si sarebbe determinato comunque o se non si è determinato affatto; se, in ultima analisi, si è determinata **quella misura di co-reciprocità tra i nostri sforzi organizzativi e l'attivazione dei gruppi e degli individui che, per quel che ci riguarda, costituisce il miglior risultato della nostra missione**.

Questa impostazione implica per noi anche una precisa petizione di valore: nulla, al di fuori del legittimo interesse dei nostri portatori di interesse interni ed esterni coi quali gli sforzi vengono realizzati – lavoratori, volontari e terze parti sociali con cui cooperiamo – né progetti né servizi né modelli organizzativi ha carattere fisso e sostanziale, ma tutto serve a mo' di variabile dipendente quegli impatti sociali che perseguiamo *con e per gli altri*[18]. Questi impatti, questi cambiamenti, queste trasformazioni micro, meso e macro sono le variabili indipendenti che giustificano il nostro operare, lo ordinano e lo orientano e se del caso lo trasformano e reindirizzano[19]. Così procedendo, la ToC offre un prezioso principio unificatore e ordinatore della caratteristica complessità che caratterizza un anno sociale.

2.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri

In concreto un campo di analisi quale quello sopra descritto può essere illustrato solo a patto di definirne i termini essenziali. **Una prima caratteristica della nostra missione sociale è che operiamo integralmente nel campo dell'Agricoltura sociale, come definita dalla legge 18 agosto 2015, n. 141.** Per quanto riguarda le nostre operazioni, oggetto della successiva esposizione, l'intera attività agricola e commerciale è subordinata e strumentale al perseguimento di quei fini di interesse generale – inserimento lavorativo e buon lavoro, tutela dell'ambiente, promozione del consumo critico e consapevole – ricompresi nella nostra missione.

Una seconda annotazione rilevante è che ci occupiamo prioritariamente e in modo più intenso in termini di scambi e rapporti di un numero finito e tendenzialmente piccolo di persone, senz'altro inferiore ai cento individui, appartenenti a diverse categorie e ceti sociali accomunati da una determinata condizione di svantaggio. Un piccolo numero di persone e volti significa, dal punto di vista di metodo e da quello del valore, una notevole semplificazione di campo, tale che anche in termini pratici l'esposizione del bilancio sociale può concretamente regredire dall'esposizione dei benefici osservabili che ciascuno di loro ha ottenuto o maturato verso le attività e i servizi che sono stati loro offerti, ponendo al centro i primi come variabile indipendente e fulcro di analisi piuttosto che i secondi. Da questo punto di vista il bilancio sociale si pone, ricorsivamente di anno in anno, anche come piccola indagine sociale di taglio antropologico, interessata a evidenziare determinate qualità osservabili per retrocedere da queste verso quantità effettive e misurabili, più direttamente collegate alle attività e ai servizi erogati.

Il punto però è definire entità, come i cambiamenti legati alla sfera del benessere sociale e personale, non univoche e non riducibili al rango di meri elementi fattuali. In che termini, e sotto che rispetti è possibile definire e valutare il benessere di una persona o di un gruppo sociale? Evidentemente non abbiamo a che fare con variazioni fisiche soggette a misurazioni materiali del tutto indipendenti dai soggetti e dal campo, ma con complessi costrutti sociali e culturali che hanno sì una correlazione diretta coi propri fattori materiali (condizioni economiche, accesso a beni primari quali casa e lavoro, consolidamento del legame genitoriale ecc.), ma, in modo appunto costruzionistico, sono anche determinati da una variabile di attribuzione di significato a ciascuno di questi fattori. È necessario perciò che i fattori materiali e immateriali di benessere considerabili tali secondo uno standard

[18] «*Definirei la prospettiva etica con questi tre termini: "auspicio della vita buona, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste*». Paul Ricoeur, La vita buona è aver cura dell'altro, sta in: Avvenire, 12/10/2007. Cfr. anche Paul Ricoeur, *Sé come un Altro*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 263 e ss.

[19] Tale impostazione metodologica ha peraltro un radicamento in alto con alcune assunzioni di principio e valore, che abbiamo codificato nel Codice Etico della Cooperativa e della Casa Famiglia: «[…] *la persona è "al centro", intendendo con questo che essa è fine e mai mezzo di quanto la riguarda, che le sue superiori istanze e i suoi incomprimibili diritti sono insubordinabili a qualunque altra esigenza organizzativa; che è sempre necessario agire in vista del suo interesse piuttosto che sottometterla a scopi di altra natura; che il suo bene deve essere posto come principio organizzativo gerarchico del servizio senza alcuna possibile sovversione di tale ordine; che, infine, ella è protagonista e non semplice spettatrice o ricettacolo dei servizi che le vengono offerti e del percorso su cui è accompagnata*».

generale, e che costituiscono lo scopo della nostra missione e delle nostre attività, siano validati attraverso un processo di attribuzione di significato da parte dei gruppi e degli individui.

La struttura valutativa del bilancio sociale si basa pertanto:

a. Su una identificazione dei domini valutativi essenziali, coincidenti con specifici campi di attività. Tali domini sono di numero finito, e si ordinano in base alle tipologie di beneficiarie e beneficiari o alle omologie strutturali tra le attività;

b. Su indicatori di valutazione di ciascun dominio, o *key performance indicator*, definiti insieme ai beneficiari. Gli indicatori sono adottati soprattutto laddove è necessario adottare delle quantità – variazioni misurabili sul campo – capaci di descrivere qualità altrimenti non misurabili.

c. Su una rilevazione attraverso tecniche di ricerca qualitativa (principalmente interviste e focus group) degli *effetti* in termini di attribuzione di significato e valore soggettivo ai risultati raggiunti e rilevati.

Ciascun risultato – si avrà per la dimensione organizzativa de La Nuova Arca essenzialmente rilevazione di risultati micro e meso, relativi alla sfera personale e a quella gruppale/organizzativa o microcomunitaria – viene poi correlato in termini causali alle attività, ai progetti e ai benefici offerti che induttivamente li hanno determinati o maggiormente influenzati. Infine queste ultime componenti – che secondo la nostra teoria sono invece il *primum movens* – della catena dei risultati saranno descritte in termini di risorse umane e fattori umani (input) impiegati e standard prestazionali, con raccordo agli indicatori di bilancio economico.

2.2 I domini di valutazione: persone, lavoratrici e lavoratori, ambiente

Valutare ed esporre il valore sociale prodotto da La Nuova Arca è relativamente semplice, se si utilizzano come categorizzatori dei diversi domini di valutazione gli ambiti "classici", come elencati all'art. 2 della Legge 18 agosto 2015, n. 141. Si avrà pertanto che i nostri ambiti caratteristici, rispetto ai quali l'attività agricola e gli specifici progetti intrapresi nell'anno si pongono in modo strumentale, sono:

a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori svantaggiati;

b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive;

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio.

A questi quattro ambiti se ne affianca un quinto, più ampio, relativo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla salute dei consumatori, e direttamente connesso alla scelta di operare rigorosamente in regime di produzione biologica certificata, con abbattimento di pesticidi e inquinanti e riduzione dei materiali non riciclabili.

L'insieme di questi ambiti di intervento e produzione di valore può essere ricompreso e descritto, come faremo in seguito al Capitolo 5, secondo quattro domini valutativi, in parte variati rispetto al precedente bilancio sociale:

1) **Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica**: in che modo e secondo quali indicatori la nostra azione ha prodotto e favorito uno sviluppo più equo e una riduzione delle diseguaglianze e discriminazioni, in ambito sociale ed economico? Questo dominio si articola ulteriormente nelle seguenti dimensioni valutative:

    a. Inclusione lavorativa generale
    b. Riduzione del gender GAP

c. Inclusione lavorativa di persone in condizione di svantaggio economico e sociale
d. Incremento lavorativo
e. Formazione e avviamento al lavoro

2) **Riduzione dell'impatto ambientale**: in che modo e secondo quali indicatori la nostra azione ha contribuito a mitigare l'impatto ambientale e l'impronta di carbonio propria e dei propri portatori di interesse? Questo dominio si articola ulteriormente nelle seguenti dimensioni valutative:

   a. Aumento biodiversità e miglioramento qualità del suolo, risparmio idrico
   b. Riduzione del consumo di materie prime e immissione di Co2 nell'ambiente; mancata immissione di inquinanti nell'ambiente

3) **Tutela della salute dei consumatori ed educazione alimentare**: in che modo e secondo quali indicatori la nostra azione ha contribuito concretamente al miglioramento della salute in particolare dei nostri clienti e consumatori, e ha favorito migliori stili di vita? Questo dominio si articola ulteriormente nelle seguenti dimensioni valutative:

   a. Qualità e salubrità del prodotto alimentare
   b. Educazione alimentare

4) **Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva**: in che modo e secondo quali indicatori la nostra azione ha favorito lo sviluppo comunitario, in termini di incremento della partecipazione attiva, collegamento multi livello tra attori e persone, coesione e impegno civico in ambito ambientale e sociale? Questo dominio si articola ulteriormente nelle seguenti dimensioni valutative:

   a. Partecipazione attiva e sviluppo comunitario
   b. Sviluppo di reti e sistemi locali

Il bilancio sociale che segue ha pertanto come scopo illustrare come e in che misura le diverse attività realizzate hanno prodotto impatti in uno o più di tali domini.

Uno sguardo speciale, e una trattazione più analitica, merita il lavoro intenzionalmente svolto a favore delle persone in condizione di svantaggio. Nel nostro caso essenzialmente rifugiati e migranti in condizione di esclusione sociale, giovani donne sole con figli a carico disoccupate o inoccupate e persone con disabilità.

Privilegiamo nei loro riguardi la nozione di "*svantaggio*", correlativa a un determinato contesto e assetto socio economico e ambientale tale da mettere in crisi il quadro di equilibrate reciprocità e interdipendenze sociali che costituiscono il benessere della persona, a quella di "*disagio*" che sembra invece di più reificare una determinata condizione di difficoltà. Lo svantaggio delinea invece una condizione connaturatamente transeunte e soggetta a modificazioni nel tempo, dipendente non solo dai funzionamenti individuali ma a pari titolo dalle variabili contestuali, e strettamente legata alle "*capabilities*" secondo l'accezione di Amartya Sen, coincidenti con «*l'insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti*» – ciò che una persona può desiderare di fare o di essere, in quanto gli attribuisce valore – «*che essa è in grado di realizzare. È dunque una specie di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti o, detto in modo meno formale, di mettere in atto stili di vita alternativi*»[20]. Ovvero, come ha osservato Giovanni Scotto, «*la capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo*»[21].

[20] Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 79

[21] Emanuele Arielli, Giovanni Scotto, *Conflitti e mediazione: introduzione a una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

3. Informazioni generali su La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale

Nome dell'ente: LA NUOVA ARCA SOCIETÀ AGRICOLA IMPRESA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Codice fiscale: 11815281008

Partita IVA: 11815281008

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore: IMPRESA SOCIALE

Iscrizione al RUNTS[22]: iscritta per importazione dal Registro Imprese il 21/03/2022

Indirizzo sede legale: Via dei Casali Di Porta Medaglia, 41 – 00134 Roma

Altre sedi: Sede Secondaria Via di Castel Di Leva, 416 – 00134 Roma

Aree territoriali di operatività: Lazio

3.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)

La missione della nostra agricoltura sociale, nata dal lavoro di cura e accompagnamento dei più fragili, è connettere le esigenze di cura delle persone e dell'ambiente, nostra casa comune, offrendo buon lavoro, opportunità di crescita e sviluppo umano e professionale, occasioni di relazioni e socialità inclusiva a chi attraversa una condizione di svantaggio, in un contesto di impresa eco sostenibile, non discriminante, generatrice di prodotti buoni e salubri a un costo accessibile e col coinvolgimento attivo delle comunità territoriali verso nuove e più avanzate forme di sostenibilità.

Obiettivo della nostra impresa è realizzare pratiche e sinergie virtuose ispirate ai valori di sostenibilità ambientale, solidarietà, diritti, filiera corta, equità e trasparenza, inclusione lavorativa.

L'agricoltura sociale è per noi anzitutto un modo di produzione caratterizzato da un indice di interdipendenza di tutti i suoi fattori – terra e materie prime, lavoratori, fornitori, clienti e mercato – molto più elevato che in altri settori. Siamo profondamente ispirati dall'Enciclica di Papa Francesco Laudato Si', che offre un criterio, una prospettiva di senso e una direzione di marcia al nostro lavoro quotidiano. Per noi l'agricoltura sociale è un modello inestimabile di reciprocità economica, che deve la sua efficienza essenzialmente alla via lunga da percorrere, perché tutte la parti si scoprano effettivamente in interdipendenza tra loro. La nostra proposta vuole essere una realtà concreta e sostenibile di economia solidale che propone prodotti ortofrutticoli di qualità elevata a un prezzo equo, realizzati attraverso l'impiego di persone in condizioni di difficoltà.

La scelta del biologico, con esclusione di pesticidi e fertilizzanti chimici, si fonda sulla consapevolezza che il rispetto per la persona passa anche attraverso la custodia dell'ambiente che ci accoglie e ci nutre.

3.2 Attività statutarie individuate con riferimento all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)

La Nuova Arca esercita in via stabile e principale un'attività di impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 cod. civ., adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle sue attività. Essa persegue le proprie finalità operando in alcuni dei settori previsti dall'articolo 2, comma 1 del D.Lgs. 112/2017.

[22] Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore ha sostituito i precedenti registri delle APS e delle ODV previsti dalle precedenti normative di settore (L. 266/1991, L. 383/2000), nonché l'anagrafe delle Onlus. Il RUNTS è attivo dal 23 novembre 2021 (la data è stata individuata con il Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021; ne è stata data comunicazione sulla G.U. n. 269 dell'11 novembre 2021).

I settori di attività in cui la società intende operare per il perseguimento delle proprie finalità, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, sono:

- l'esercizio esclusivo dell'attività agricola come definita dall'art. 2135 cod. civ., comprendente la coltivazione di terreni agricoli di proprietà ovvero condotti in affitto, in comodato o comunque disponibili per altro titolo, per lo svolgimento delle attività di selvicoltura, di allevamento di animali, di apicoltura e di coltivazione in genere e di ogni altra attività rivolta allo sfruttamento dei terreni stessi e di terreni boschivi, al fine dell'esercizio della forestazione, imboschimento e riforestazione dei fondi stessi;
- lo svolgimento di tutte le operazioni utili alla efficace conduzione dei fondi agricoli, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti ed alla erogazione dei servizi connessi;
- l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come definite dal D. Lgs. 155/2006, reperendo loro occasioni di lavoro nei settori della produzione agricola e dell'allevamento di animali nonché lo svolgimento di attività volte alla loro istruzione e formazione professionale finalizzate al loro inserimento lavorativo in campo agricolo e silvo-pastorale.

Le attività di cui sopra sono esercitate dalla Società in via stabile e principale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del citato D. Lgs. n. 155/2006.

Essa può valorizzare la produzione e la diffusione di prodotti di qualità ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e favorire la creazione di circuiti di rivendita dei prodotti agricoli come gruppi di acquisto solidali o associazioni funzionali agli scopi della società.

Per il raggiungimento dello scopo sociale ed in via non prevalente rispetto all'oggetto sociale, la società può inoltre compiere tutte le operazioni di carattere immobiliare, mobiliare, commerciale e finanziario (escluso il fine di collocamento e la raccolta del risparmio), acquistare aziende o rami di azienda, assumere direttamente o indirettamente interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio; potrà prestare fidejussioni, avalli, concessioni di garanzie anche reali, queste ultime anche per obbligazioni di terzi, e potrà altresì effettuare cessioni, rilievi ed assunzioni di obbligazioni di terzi, sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti.

In specifico La Nuova Arca ha svolto continuativamente nel 2020 le seguenti attività:

- **Produzione biologica certificata di ortaggi e frutta** mediante coltura in campo aperto presso due fondi rustici in locazione, rispettivamente in via Gregorio Mendel snc, Roma, e via di Castel di Leva 416, Roma, approssimativamente dell'estensione di 6 ettari;
- **Apicoltura e piccola produzione di miele**;
- **Commercializzazione diretta del prodotto interno,** e per quote compatibili coi requisiti di legge di altri produttori biologici e biosolidali, presso mercati, a clienti unici e a Gruppi di Acquisto Solidale;
- **Gestione di un Giardino sensoriale a via di Castel di Leva 416, Roma,** per la realizzazione di interventi educativi, riabilitativi e terapeutici verso bambini, adulti e anziani, anche in condizione di disabilità;
- **Realizzazione di specifici progetti di intervento**, anche in partenariato con altri Enti del Terzo Settore e imprese, per il perseguimento degli scopi di inclusione sociale e lavorativa di persone in situazione di svantaggio.

3.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Riferiamo di seguito le organizzazioni del terzo settore e le reti con cui è più frequente e continuo il rapporto di scambio, per la realizzazione della missione sociale de La Nuova Arca:

- **La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale**, Ente del Terzo Settore controllante al 98% il capitale di impresa[23];
- **Forum Nazionale Agricoltura Sociale**, comunità di pratiche nata per promuovere il confronto ed il coordinamento delle molte realtà operative che si occupano di agricoltura sociale; comprende una pluralità di esperienze accomunate dalla caratteristica di integrare attività produttive agroalimentari e processi di inclusione delle fasce più deboli della società; il Forum è stato tra i soggetti promotori dell'iter legislativo che ha portato alla legge 141/2015, che riconosce il valore dei processi di cambiamento innescati dall'agricoltura sociale;
- **Associazione Meryem Anà ODV**, nata per assistere sul piano morale e materiale le persone in situazione di fragilità sociale residenti sul territorio di Roma e del Lazio. In particolare promuove servizi a favore di donne sole con bambini, disabili, migranti e rifugiati politici.
- **#Contagiamoci**, rete coordinata da Fondazione Cattolica Assicurazioni, composta da realtà di tutta Italia operanti nel settore del non profit che hanno dato vita ad imprese sociali aventi lo scopo di favorire l'inclusione e lo sviluppo integrale delle persone con maggiore vulnerabilità).
- **APIS Associazione Italiana Progettisti Sociali**: APIS è la prima associazione italiana dedicata alla progettazione e ai progettisti sociali. È una comunità professionale nata con lo scopo di migliorare, innovare e standardizzare l'attuale modo di fare progettazione sociale, sia sviluppando nuovi modelli sia raffrontando i modelli già esistenti con le migliori pratiche attuate in ambito europeo e mondiale. La Nuova Arca supporta attraverso il volontariato professionale interno le attività dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali, e conforma le sue pratiche di progettazione sociale ai modelli e principi associativi, con particolare riferimento alla Norma Tecnica UNI 11746:2019 sul Progettista Sociale che l'Associazione ha promosso.
- **Associazione CESC Project**: La Nuova Arca aderisce a CESC Project, un coordinamento di enti nato nel 2000 dall'azione degli obiettori di coscienza al servizio militare e dei "piccoli" enti di servizio civile. Con molti degli oltre cento enti partner attuali del CESC Project, in questi anni La Nuova Arca ha messo in comune in Italia e all'estero contenuti e metodologie al servizio del territorio e delle fasce deboli, per la valorizzazione dei giovani, nella prospettiva di dare a tutti coloro che lo desiderano l'opportunità di svolgere il servizio civile. Condivide con il coordinamento l'azione di costruzione della pace positiva attraverso la nonviolenza.

[23] Cfr. *supra*, *Cap. 1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata*

4. Struttura, governo e amministrazione

4.1 Consistenza e composizione della base sociale

La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a R.L. conta due soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza persona fisica, sig. Antonio Finazzi Agrò, che detiene il 2% del capitale.

4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri:

- ANTONIO FINAZZI AGRÒ - Codice fiscale: FNZNTN75P25H501T – Presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante, nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione: 20/07/2020 - Durata in carica: fino alla revoca;
- KATIA CONCETTA DE BARI - Codice fiscale: DBRKCN74E67H501N – Vice presidente del consiglio d'amministrazione e IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione: 05/07/2019 - Durata in carica: fino alla revoca;
- ROSARIA MONTELEONE - Codice fiscale: MNTRSR74L68D976F – Consigliere, nominato con atto del 18/06/2021 - Data di prima iscrizione 22/07/2021 - Durata in carica: fino alla revoca

Gli Amministratori possono essere anche non soci.

La società ha nominato come Organo di Controllo un Sindaco Unico, che dura in carica per tre esercizi, nella persona di STEFANO RENZINI - Codice fiscale: RNZSFN64M01H501P, iscritto all'Albo dottori commercialisti AA_005677 ed all'Albo revisori N. 106992 con decreto ministeriale 25/11/1999, GU 100 DEL 17/12/1999; Nominato con atto del 17/01/2019 - Data iscrizione: 20/02/2019 - Durata in carica: 3 esercizi.

4.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa

L'inclusione dei lavoratori, ancorché non soci dell'Impresa, è uno dei fini essenziali del nostro modello organizzativo. Siamo profondamente convinti che il coinvolgimento e la coappartenenza tra impresa e lavoratori non è solo un requisito etico, ma anche un fattore di efficienza e miglioramento continui. Peraltro, la piccola dimensione di impresa rende particolarmente agevole la realizzazione di un flusso continuo di scambi e processi di condivisione, anche quotidiana, dell'intera "catena del valore", dalla programmazione di campo agli interventi specificamente colturali a quelli di vendita e commercializzazione.

In specifico il processo partecipativo dei lavoratori, e di chiunque altro cooperi alle attività come tirocinante o volontario, alla gestione di impresa, si esplica attraverso questi momenti:

- Riunione del Consiglio di Amministrazione, facente funzione di gruppo direzionale e coordinamento di impresa, aperto di volta in volta ai singoli lavoratori, volontari o tirocinanti;
- Riunione settimanale del gruppo dei lavoratori[24], svolta di norma il lunedì;
- Singoli coordinamenti e incontri tra gli interessati per ambiti di attività (gruppo produzione, gruppo comunicazione e marketing, gruppo vendita, amministrazione e controllo);
- Colloqui individuali con tutti i lavoratori, i tirocinanti e i volontari coinvolti, svolti almeno tre volte l'anno.

[24] La riunione settimanale è un momento particolarmente prezioso e tutelato nel nostro modello organizzativo. Tradizionalmente svolta in un setting informale e paritetico, in cerchio, è il contesto in cui si esaminano problematiche specifiche, si programmano attività e cicli, si svolge il monitoraggio e la revisione delle pianificazioni, si svolge la gestione e la mediazione del conflitto.

4.4 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

L'insieme dei portatori di interesse interni ed esterni, e le modalità del loro coinvolgimento, possono essere rappresentati come segue:

Portatori di interesse	Modalità di coinvolgimento
Soci: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che detiene il 98% del capitale e un socio di minoranza che detiene il 2% del capitale	I Soci sono direttamente rappresentati nel CdA, che si riunisce con cadenza bimensile. Il Presidente della Cooperativa sociale controllante è attualmente anche Presidente del CdA dell'impresa, nonché coincidente col socio di minoranza sottoscrittore della quota di minoranza del 2% del capitale.
Lavoratori 2024 - Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale); - Un giovane migrante dal Gambia, già volontario del servizio civile universale e poi tirocinante, attuale dipendente a tempo determinato della società; - Una cittadina straniera, proveniente da un centro violenza e poi ospite dei servizi di semiautonomia della Cooperativa sociale, già in condizione di povertà e inoccupazione, con tre figli minorenni a carico, attuale dipendente a tempo determinato della società; - Una psicologa, incaricata delle attività di supporto ai beneficiari in inserimento lavorativo in condizioni di vulnerabilità.	Cfr. *supra*, paragrafo *3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa*
Tirocinanti e altri beneficiari - Oltre ai lavoratori contrattualizzati, sono stati attivati 3 tirocini verso donne in acuta difficoltà e persone in condizione di povertà e inoccupazione.	Cfr. *supra*, paragrafo *3.3 Partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione di impresa* Oltre alle ordinarie attività di coinvolgimento nell'attività di impresa, i tirocinanti anche in base al proprio progetto individuale o collettivo di inserimento ricevono specifici servizi di cura, accompagnamento e tutoraggio personalizzati, resi da psicologhe esperte, basati su colloqui, assessment delle competenze, progettazione individualizzata per la ricerca lavorativa, assistenza nella ricerca lavorativa, progetti specifici di inserimento in altre aziende.
Utenti e beneficiarie: - donne accolte nella casa famiglia socio assistenziale La Tenda di Abramo della Cooperativa sociale controllante, o nei suoi servizi di accoglienza in semiautonomia, o accolte in strutture di accoglienza della rete;	Ciascuna di queste categorie di beneficiari (cfr. Capitolo *5. Obiettivi e attività del 2023: un bilancio sociale*) riceve servizi di norma personalizzati, in base al progetto di riferimento.

- minori e adulti in laboratori presso il nostro giardino sensoriale; - donne e minori che hanno partecipato a laboratori di capacitazione e altri progetti specifici; - ragazzi e madri migranti e italiane che hanno preso parte a percorsi di formazione in agricoltura; - bambini e famiglie del territorio che hanno partecipato a progetti di inclusione e formazione alla genitorialità.	
Clienti: - **Gas:** il prodotto è primariamente commercializzato verso 30 GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) romani che hanno aderito al progetto di impresa sociale, in base a una condivisione della missione e dei processi produttivi de La Nuova Arca. Dal 2020 la commercializzazione è interamente informatizzata, attraverso un'interfaccia web produttore cliente per la trasmissione degli ordinativi e l'organizzazione delle consegne. - **Clienti aziendali:** La Nuova Arca rifornisce alcuni grandi Clienti aziendali che, nel quadro delle proprie policy di gestione del personale, people care e responsabilità sociale di impresa, hanno attivato gruppi di acquisto tra i propri dipendenti. - **Altre imprese ed enti della filiera biosolidale**: una quota minoritaria del prodotto è ceduta in caso di eccedenze ad altre aziende agricole biologiche della filiera, con predilezione per quelle realtà che esercitano anche agricoltura sociale.	- **Gas**: il rapporto di scambio coi GAS e i loro coordinatori è pressoché continuo, alla luce della visione di impresa che colloca questa categoria di clienti come veri e propri co-produttori di valore sociale, e si svolge sia individualmente sia in incontri programmati nell'anno, di norma tre, nei quali si focalizzano gli aspetti produttivi e di commercializzazione, alcune scelte di pianificazione colturale e specifici progetti di solidarietà sociale. - **Clienti aziendali**: l'Impresa esercita una continua attività di confronto coi referenti aziendali, basata su incontri e colloqui, per il miglioramento costante dell'offerta e della logistica di consegna. - **Altre imprese ed enti della filiera biosolidale**: il coordinamento con questi portatori di interesse, che consideriamo co-produttori di valore sociale e membri di un unico movimento di economia civile, avviene prevalentemente attraverso il Forum dell'Agricoltura Sociale, cui convintamente La Nuova Arca aderisce, e i suoi momenti di indirizzo e confronto interno su progetti, collaborazioni e fronti di azione comune.
Fornitori: i fornitori de La Nuova Arca sono in maggioranza appartenenti alla filiera del biologico e del biosolidale, se si esclude una piccola quota di fornitori di materie prime, mezzi e macchinari e servizi manutentivi**.**	Quanto alle modalità di coinvolgimento dei fornitori rientranti nel comparto del biosolidale, e altri Enti del Terzo Settore, si faccia riferimento a quanto indicato sopra rispetto al Forum dell'Agricoltura Sociale. Quanto agli altri fornitori, La Nuova Arca adotta una policy basata sul pari trattamento dei propri fornitori, sulla non discriminazione, sulla scelta non esclusivamente basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa ma anche sulla comparazione degli indicatori di valore sociale.
Reti con altri Enti del Terzo Settore e partenariati in progetti specifici di intervento	La Nuova Arca aderisce convintamente a reti e partenariati larghi, sia stabili che temporanei per la realizzazione di specifici progetti di intervento, con la

	persuasione che la produzione di valore e cambiamento sociale sia sempre un'azione congiunta. Con questo spirito aderisce ad esempio al già citato Forum dell'Agricoltura Sociale, alla rete #Contagiamoci, o a partenariati temporanei, immettendo il massimo sforzo possibile nella puntualità e frequenza di partecipazione agli eventi e luoghi di scambio e confronto, offrendo nei limiti delle proprie risorse organizzative anche la disponibilità a svolgere incarichi o ricoprire ruoli e funzioni gratuite.

5. Persone che operano per l'ente

5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca

L'Impresa adotta il Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti.

5.2 Composizione del gruppo di lavoro nel 2024

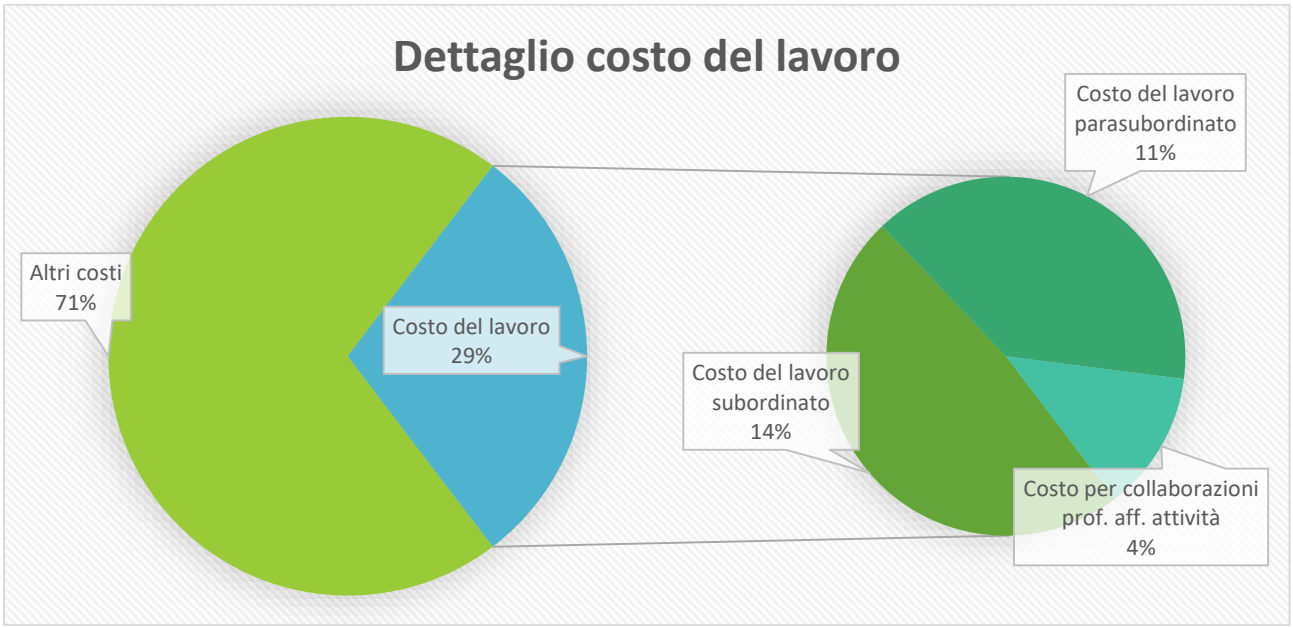
1. Amministratrice I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale), fascia di età 40-50, collaboratrice della società, compenso percepito in qualità di amministratore;
2. Giovane migrante: fascia di età 30-40 anni, dipendente della società, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
3. Cittadina straniera, fascia di età 40-50 anni, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
4. Incarico Professionale a psicologa, fascia di età 40-50 anni mediante contratto di collaborazione a progetto;
5. Incarico Professionale a professionista senza cassa, fascia di età 50-60 anni con partita IVA.

5.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Le retribuzioni e i compensi vengono erogati a fronte della stipula di un contratto o di un incarico professionale; non vengono corrisposti agli amministratori compensi in relazione alla carica svolta ma per la funzione esercitata regolata da contratto di lavoro dipendente anche in relazione alle deleghe attribuite. Non vengono attribuiti compensi o indennità ai volontari o al legale rappresentante.

Su un totale costi nel 2024 pari ad **euro 249.971,40** (euro 290.003,85 nel 2023) il costo del lavoro complessivo, pari ad **euro 68.478,38**, rappresenta il 27% dei costi totali (37% nel 2023). Di questi, **euro 36.136,01**, **il 53%**, corrispondono alla voce Spese per lavoro dipendente mentre **euro 32.342,37, il 47%**, rappresentano i costi per i compensi derivanti dalle collaborazioni parasubordinate e di lavoro autonomo afferente all'attività.

L'incidenza del costo per salari e retribuzioni sugli altri costi scende così di circa il 10% rispetto al 2023, mentre in valori assoluti la spesa per salari si riduce nel 2023 di circa 37.000 euro.



6. Obiettivi attività e risultati del 2024: un bilancio sociale

Di seguito sono riportati i fatti di maggior rilievo per attività svolte e risultati maturati nell'anno 2024, ed esponiamo, in particolare, le attività di Agricoltura Sociale svolte e che si sono concretizzate nei seguenti ambiti di impegno:

- Inclusione lavorativa: per le donne accolte nella struttura socio assistenziale La Tenda di Abramo o in semiautonomia o accolte in strutture di accoglienza della rete e soggetti fragili;
- Progetti scuole: educazione ambientale, visite guidate al giardino sensoriale;
- Progetto centro estivo: inclusione e laboratori nel verde per bambini del territorio;
- Progetti agricoltura sociale: formazione in agricoltura per ragazzi, mamme, migranti;
- Progetti in partenariato con altri enti: La Nuova Arca collabora in particolare con altri enti del terzo settore sia operanti nell'ambito dell'agricoltura sociale che in contesti diversi, con i quali agisce in logica di "impatto collettivo".

6.1.1 Inclusione lavorativa

Le donne in condizione di vulnerabilità accolte nella casa famiglia La Tenda di Abramo e in semiautonomia e altre persone in situazione di grave svantaggio vengono accompagnate in percorsi personalizzati di inserimento lavorativo. Nel corso del 2024 sono stati ospitati 4 tirocini extracurriculari per l'inclusione lavorativa: uno per una giovane donna con disabilità, uno per una donna beneficiaria del progetto Mete di inclusione Urbana[25], due finanziati da Officina Delle Opportunità, progetto promosso da Cooperativa Roma Solidarietà (CRS), ente promosso dalla Caritas Diocesana di Roma. Uno di questi tirocini si è trasformato in un contratto di lavoro a tempo determinato.

6.1.2 Progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale e alimentare con le scuole

Nel corso del 2024 abbiamo ospitato scolaresche e gruppi di bambini in collaborazione con La società I VIAGGI DI ADRIANO di UNCONVENTIONAL ROME TOURS SRL e con CNCA LAZIO ETS.

I bambini sono stati coinvolti in laboratori ludici e didattici nel verde, hanno svolto attività di educazione ambientale e sostenibilità' e, con I Viaggi di Adriano, laboratori di archeologia.

Per tutti, la possibilità di visite guidate al Giardino Sensoriale de La Nuova Arca dove gli utenti traggono benefici dal contatto con la natura in un contesto idoneo pensato e progettato per agevolare il recupero psico-fisico e per rafforzare le attività residue.

In queste attività sono stati coinvolti oltre 3.000 bambini (1.000 in più rispetto al 2023)

6.1.3 Promozione e realizzazione dei Centri estivi

Dal 2019 attiviamo laboratori estivi per bambini e famiglie sul modello dei Centri estivi, e in particolare del modello "Asilo nel Bosco". Di qui la stretta collaborazione la cooperativa sociale controllante e La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale, ed il continuo scambio e collaborazione in rete tra le due realtà.

I dipendenti dell'azienda agricola supportano gli operatori del centro estivo ed offrono la possibilità di svolgere esperienze pratiche quotidiane di attività e di cura del verde e dell'orto usufruendo sia dei campi che del giardino sensoriale. In particolare nei mesi giugno – settembre 2024, sono stati offerti Laboratori Socio-Educativi per bambini partecipanti al centro estivo.

[25] Cfr. https://meteinclusioneurbana.it/. Mete di Inclusione Urbana è un'iniziativa in co-progettazione col Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale, in cui La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale opera come Capofila dell'Ente Attuatore Partner costituitosi in Associazione Temporanea di Scopo. Per una più ampia descrizione cfr. il Bilancio Sociale de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, anno 2024, pubblicato sul sito web https://www.lanuovaarca.org/.

In considerazione del fatto la società agricola è indirettamente coinvolta nelle attività di centro estivo svolte presso il Casale "Il Cammino" in Via Castel di Leva 416, la controllante ha disposto delle donazioni nel corso del 2024 quale sostegno dell'attività sociale svolta.

Il numero settimanale dei bambini accolti nelle settimane a pagamento è stato di circa 30 bambini a settimana, di cui tra i tre e i quattro con disabilità. Successivamente, con affidamento del servizio da parte del Municipio IX, il numero di bambini accolti con gratuità è salito a 80 includendo 20 bambini con disabilità.

6.1.4 Progetto Proxima

"PROXIMA" è un progetto presentato, selezionato e finanziato a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la gestione dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi sul territorio della Regione Lazio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 20 luglio 2021, n. 473. Il progetto, di cui è Capofila mandataria dell'ATS stipulata tra i proponenti la Giuseppe Garibaldi Società Cooperativa Sociale Integrata e Agricola, vede La Nuova Arca come mandante, insieme agi altri enti del Terzo Settore Replay Network APS e Oltre Società Cooperativa Sociale. PROXIMA si avvale di un contributo pubblico pluriennale, per un periodo attuativo compreso tra gennaio 2022 e maggio 2024, giusto proroga richiesta e ottenuta dalla Direzione per l'Inclusione Sociale, pari a € 748.958, a copertura del 98,5% dei costi di realizzazione. La quota di contributo gestita da La Nuova Arca è pari a € 164.850, a copertura del 100% dei costi di gestione.

Il Centro PROXIMA costituisce un'iniziativa sperimentale di tipo istituzionale, promossa dalla Regione Lazio. In quanto "*Centro polivalente per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi*" ha la finalità di attivare territorialmente le risposte più appropriate per il progetto di vita di un giovane e adulto che presenta una condizione di disabilità entro un quadro diagnostico di disturbo dello spettro autistico o altro bisogno la cui complessità richiede approcci altamente integrati a livello socio-sanitario, politiche innovative e risposte personalizzate, e serve l'ambito territoriale della città di Roma[26]. Insieme ad altri 4 Centri polivalenti finanziati dalla Regione Lazio, uno per ogni area metropolitana, ha il mandato di innovare in profondità i processi e le metodologie di presa in carico pubblico/privata di giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità, adottando in modo sistematico la progettazione individualizzata da orientare verso lo sviluppo di un vero e proprio "Progetto di vita" con e per la persona utente. In particolare la sperimentazione, rivolta a venti beneficiari diretti, concerne e implica l'integrazione socio sanitaria, sia sul piano delle risorse che delle funzioni e professionalità, da attuare attraverso la sperimentazione del "budget di salute"[27].

Gli ambiti di attività specificamente assegnati a La Nuova Arca concernono lo sviluppo di una rete proattiva pubblico provata, attualmente composta di 34 enti. Tra gli enti pubblici più rilevanti aderenti al partenariato sulla base di specifici protocolli di intesa figurano il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale, i Municipi II e VIII di

[26] I Centri Polivalenti hanno le seguenti finalità generali: (a) favorire percorsi personalizzati di inclusione sociale, volti alla capacitazione della persona in condizione di disabilità, alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, al potenziamento delle autonomie e delle capacità di autodeterminazione, al miglioramento della qualità della vita; (b) promuovere e definire politiche life-long e afferenti ai diversi livelli di servizi, scolastici, sanitari, sociali, del lavoro, con il protagonismo attivo delle persone in condizione di disabilità e delle loro famiglie; (c) sostenere attività finalizzate alla piena partecipazione alla vita sociale e di comunità, con azioni di promozione di un approccio di welfare di comunità che supporti il progetto di vita della persona e contemporaneamente attivi processi generativi della comunità di riferimento; (d) sostenere l'avvio di percorsi confacenti alle aspirazioni e alle attitudini soggettive, propedeutici anche all'inserimento lavorativo nel rispetto della normativa regionale e nazionale di riferimento, e favorire la sperimentazione di azioni sui contesti lavorativi, predisponendo ambienti inclusivi che sappiano rispondere al meglio alle necessità di accompagnamento. Sono obiettivi specifici del Centri Polivalenti: (a) facilitare la creazione di una rete territoriale che integri risorse e opportunità formali e informali che possono virtuosamente concorrere alla realizzazione dei progetti individuali delle persone beneficiarie; (b) attivare interventi innovativi per la transizione all'età adulta, l'inclusione sociale e lavorativa della persona beneficiaria; (c) supportare il coordinamento tra la componente sociale, sanitaria e quella rivolta alle politiche attive del lavoro; (d) incentivare il protagonismo delle famiglie e delle associazioni dei familiari afferenti al territorio di riferimento con servizi di auto-mutuo aiuto, di consulenza/orientamento all'esercizio dei diritti e alla facilitazione dell'accesso ai servizi. Cfr. DGR Lazio n. 473 del 20 luglio 2021, Allegato A "*Linee guida per l'avvio dei centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio*".

[27] Per una descrizione dettagliata dell'iniziativa progettuale sperimentale è possibile fare riferimento al sito web dedicato al progetto, https://www.centroproxima.it/

Roma Capitale, le ASL Roma 1 e Roma 2. Tra gli Enti scientifici e di ricerca figurano l'Istituto Superiore di Sanità - Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale, l'Università di Roma La Sapienza - Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Tra gli attori del privato sociale numerose realtà dell'agricoltura sociale romana, del volontariato e del solidarismo civico, e alcune imprese for profit. Lo scopo condiviso di tale partenariato è portare a effetto l'implementazione delle procedure, già introdotte con L. 328/2000 e poi confermate nel Lazio con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", relative all'adozione sistematica della progettazione individualizzata basata sul budget di salute, e lato terzo settore e imprese costituire il campo attuativo dei progetti individualizzati di ogni beneficiario, sia attualmente i 20 protagonisti della sperimentazione sia in prospettiva i destinatari giovani adulti con disturbo dello spettro autistico, offrendo un ventaglio di opportunità relative all'inserimento in contesto lavorativo, alla socializzazione e all'uso del tempo libero. Con ciò le attività de La Nuova Arca in Proxima puntano a mutare un paradigma, caratterizzato dall'offerta di servizi standardizzati prevalentemente erogati nella forma di servizi accreditati del tipo di centro diurno o simili, evolvendo invece decisamente verso un "Welfare community" costituito di apporti e contesti della natura più diversa, nei quali con approccio marcatamente caso specifico ogni persona con autismo possa trovare il più appropriato contesto di attuazione del proprio progetto individualizzato.

Nel 2024 alle attività di conclusione del progetto e accompagnamento dei beneficiari nelle fasi di follow-up dei propri progetti individualizzati, che è terminato ad aprile 2024.

6.1.5 Il procedimento P.A.M.A. per l'autorizzazione unica agrituristica di Castel di Leva

Ultimo fatto molto rilevante del 2024, è stata la fase di approvazione definitiva del procedimento P.A.M.A.[28] per l'ottenimento del titolo unico per "*Ristorazione con prodotti tipici derivanti dalle attività agricole. Agriturismo con fini socio/assistenziali per dare occupazione a persone indigenti ed immigrati volte all'integrazione e alla riabilitazione delle persone in difficoltà. Realizzazione ristorante agrituristico e laboratorio di trasformazione di prodotti aziendali. Punto vendita nell'ex fienile*", presso il complesso di via Castel di Leva 416. L'istanza completa dell'intera documentazione è stata versata in atti presso Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Ufficio Pianificazione e Attuazione, Interventi nel Settore Agricoltura, in data 11 maggio 2020. L'iter valutativo svolto dalla Conferenza dei Servizi Semplificata Asincrona ex art. 14 bis Legge n. 241/1990 si è concluso con esito favorevole (04/02/2021), alle condizioni e con le prescrizioni indicate da alcuni dei pareri degli Enti e Autorità coinvolte, e con l'invito alla Società a predisporre e inoltrare la bozza di Atto d'Obbligo, da stipulare con atto notorio con la parte proprietaria coinvolta. Si è trattato di un procedimento estremamente complesso, preparato a far data dal 2017, a cui sono affidati in termini di strategia pluriennale molti dei risultati di impresa sociale, presenti già alla mente degli Amministratori della Cooperativa controllante dal 2015, quando il complesso di Castel di Leva, di proprietà degli I.R.ASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona

[28] Il PAMA, così come definito all'art.79 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore generale di Roma Capitale del 12 febbraio 2008, ha le finalità, i contenuti e gli effetti del "Piano di utilizzazione aziendale" PUA, di cui all'art. 57, LR n. 38/1999. la Legge Regionale del Lazio n. 38/99 e s. m. i., per gli interventi di miglioramento fondiario in zona agricola necessari alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività, prevede la presentazione di un piano di utilizzazione aziendale (P.U.A.), nel caso si debba andare in deroga alle prescrizioni relative al lotto minimo e alle dimensioni degli annessi agricoli. "Il PUA deve indicare i risultati aziendali che si intendono conseguire ed è richiesto per: a) la demolizione e ricostruzione con sagoma diversa ed eventuale delocalizzazione all'interno della stessa azienda agricola degli edifici legittimi esistenti con l'obbligo di non superare le superfici lorde utili e di non modificare le destinazioni d'uso esistenti; b) la deroga all'altezza degli annessi agricoli di cui all'articolo 55, comma 6, esclusivamente per comprovate esigenze tecniche; c) la deroga alle dimensioni del lotto minimo per gli annessi agricoli di cui all'articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto dell'unità minima aziendale; d) la deroga agli indici per gli annessi agricoli di nuova edificazione di cui all'articolo 55, comma 6 e comunque nel rispetto delle dimensioni del lotto minimo, esclusivamente per valide e motivate esigenze di sviluppo delle attività agricole di cui all'articolo 54, comma 2, lettera a); e) la realizzazione delle strutture a scopo abitativo." (Art. 57 comma 2). I P.A.M.A./P.U.A. devono essere sottoposti al preventivo parere di una Commissione all'uopo nominata per l'esame e la valutazione dei progetti, così come previsto dalla L.R. del Lazio n. 38/99 art. 57 comma 2. La Legge regionale n.12 del 10 agosto 2016, ha modificato l'art.57 comma 2 della L.R. del Lazion.38/99, cambiando il nome della Commissione PAMA in "Commissione Agraria". La Commissione deve esprimere un parere preventivo agro-economico sui progetti PAMA/PUA, presentati per la realizzazione del miglioramento fondiario e della attivazione dell'agriturismo ove previsto per legge. La Commissione esprime altresì il suo parere di competenza agraria, attraverso la verifica ai sensi dell'art. 57, L.R.38/99, c. 6, l. a, b, c, d, e, f, g - sulle istanze di Autorizzazione Unica o di Permesso di Costruire, all'interno di una Conferenza di Servizi.

(Ente pubblico, già IPAB *Istituti Riuniti di Assistenza Sociale "Roma Capitale"*) fu aggiudicato mediante avviso pubblico della Proprietà in approvazione del progetto presentato dalla Cooperativa, che contemplava in specifico una complessiva valorizzazione a fini sociali del complesso mediante avvio di attività agrituristica, ristorativa e commerciale, per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

Ai fini dell'ottenimento del titolo definitivo da parte di Roma Capitale si è sottoscritto in data 10/04/2024 un "Atto d'obbligo" col quale le parti interessate, cioè nel nostro caso parte locante e locataria del complesso di Castel di Leva e annessi terreni, si sono vincolate essenzialmente a non più modificare la destinazione d'uso rurale delle costruzioni esistenti oggetto di richiesta autorizzativa per uso agrituristico, e a non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo costituito dai terreni.

L'atto d'obbligo è stato rimesso ai competenti uffici di Roma Capitale che hanno rilasciato, in data 14/05/2024 con Determinazione Dirigenziale avente N° Repertorio QL/646/2024, titolo autorizzativo unico allo svolgimento di attività ristorativa agrituristica e alla realizzazione delle opere connesse di adattamento degli spazi e degli annessi agricoli[29]. È previsto nel 2025 l'avvio e la conclusione delle opere di cantiere per l'esecuzione di tutte le opere autorizzate mediante P.A.M.A. nel complesso di via Castel di Leva 416, Roma, e la conseguente iscrizione agli elenchi regionali per le attività di agriturismo di tipo ricettivo e di ristorazione.

6.1.6 Interventi per l'efficientamento energetico e l'abbattimento di emissioni in agricoltura: Bando "Parchi Agrisolari"

A settembre 2023 è stata inviata richiesta di ammissione al Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. al contributo in conto capitale previsto per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare", identificata con il Codice AGRISOL: AGRS1000002902. In data 03 aprile 2025 la società ha ricevuto via PEC la comunicazione da GSE S.p.A. relativa all'avvenuta ammissione al contributo. Il contributo concesso, pari all'80% del totale della spesa ammissibile, è di Euro 31.440,00. Il progetto, che comprende l'installazione di pannelli fotovoltaici con accumulatore di corrente, sul tetto a falda del locale "Ristorante" nel complesso di via Castel di Leva 416, Roma

6.1.7 Formazione lavoratori

La formazione per i lavoratori ha previsto la partecipazione a vari corsi:

- Corso didattico "Vibrazioni di Luce" per una formazione sulle piante officinali ed estrazione degli olii essenziali;
- Corso II Livello Api per la IAP De Bari;
- Corso Analisi Miele per la IAP De Bari.

[29] In specifico il titolo concesso autorizza, ai sensi dell'art. 54 e 57 della L.R. 38/99, dell'art. 2 comma 3 della L.R. 14/2006, dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010, dell'art. 20 del D.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 79 delle NTA del P.R.G. di Roma, l'Impresa Agricola "La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a Responsabilità Limitata" allo svolgimento delle seguenti attività multifunzionali/ agrituristiche: a) somministrazione pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura prevalente da prodotti propri, come definiti al comma 4 dell'art. 2 della Legge Regionale 14/2006, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG; b) organizzazione direttamente o mediante convenzione con gli Enti locali, di attività ricreative, culturali, didattiche di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi;
nonché a realizzare i seguenti interventi edilizi: a) punto vendita diretta prodotti aziendali: ristrutturazione e trasformazione di un fabbricato identificato in catasto al foglio 992 p.lla 97. L'intervento riguarda la realizzazione di un sistema di chiusura anteriore tramite film plastico avvolgibile da utilizzare prevalentemente in caso di mal tempo o nei periodi particolarmente freddi, nella realizzazione di pavimentazione e di impianto elettrico e di illuminazione idonei e nella messa in comunicazione dall'interno con un servizio igienico già presente ma accessibile solo dall'esterno e da retro edificio. La struttura manterrà quindi la funzione originaria di magazzino ed acquisirà anche quella di punto vendita aziendale; b) ristorante agrituristico: ristrutturazione e trasformazione di un fabbricato attualmente ad uso solo magazzino identificato in catasto al foglio 992 p.lla 96, attraverso la realizzazione di una cucina e di uno spogliatoio /servizi per il personale, di una sala ristorativa per un totale di 60 coperti e di servizi igienici per gli avventori.

6.2 Il valore sociale prodotto: indicatori sintetici di valutazione

Esposta che si è la struttura delle attività 2024, in questa sessione procediamo a riconciliare ed esporre sinteticamente il valore sociale in modo "aggregato", cioè non per singole attività, ma sotto il rispetto di alcuni domini di valutazione trasversali alle attività, cioè in prospettiva dell'impatto e delle esternalità ottenute. Si è già insistito sul carattere strumentale di ogni singolo fronte o ambito di gestione connesso alla nostra agricoltura sociale, anche laddove esplicitamente mira a costituire benefici per terzi e persone in situazione di svantaggio sociale.

Si riportano di seguito i principali indicatori di sintesi, e in successivo prospetto l'insieme degli indicatori analitici per i domini e le dimensioni di valutazione identificate.

- Percentuale di superficie in utilizzo su cui è effettuata rotazione colturale: **60%**
- Superfici arboree non soggette a potatura nei periodi di divieto per nidificazione: **1 ettaro**
- Chili di plastica riutilizzata e non dispersa nell'ambiente: **960 kg**
- Riduzione pesticidi e concimi chimici[30]: **riduzione del 95%**
- Quantità di pre lavorati e materie prime acquistate a Km 0: percentuale di fornitori sul totale **79%**; percentuale sull'importo totale degli acquisti **83%**
- Quantità di pre lavorati e materie prime acquistate da produttori solidali: percentuale di fornitori sul totale **22%**; percentuale sull'importo totale degli acquisti **9%**
- Percentuale di prodotto ceduto sul totale soggetto a stagionalità: **48%**
- Numero addetti nell'anno (ULA): **4**
- Numero di donne sul totale ULA: **2**
- Numero lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati sul totale ULA: **1**
- Reddito complessivamente distribuito a lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati: **€ 11.682,18**
- Nuovi contratti di lavoro attivati nell'anno: **2**
- Numero tirocini extracurriculari: **4 di cui 1 per persona con disabilità**

[30] Il dato è ricavato dal rapporto tra quantità di concimi e pesticidi impiegati per ettaro nell'agricoltura intensiva/convenzionale e quantità effettivamente impiegati nel nostro ciclo produttivo.

VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEL VALORE AMBIENTALE E SOCIALE – ANNO 2024			
Domini valutativi	**Dimensioni di valutazione**	**Indicatori (KPI o Proxy)**	**Fonti di verifica**
Impatto ambientale (riduzione)	Aumento biodiversità e miglioramento qualità del suolo, risparmio idrico	Percentuale di superficie in utilizzo su cui è effettuata rotazione colturale: + 60%	PAP e fascicolo aziendale
		Superfici arboree non soggette a potatura nei periodi di divieto per nidificazione (n.a.) 1 ettaro	Monitoraggio interno ed esterno (AGEA)
Impatto ambientale (riduzione)	Riduzione del consumo di materie prime e immissione di Co2 nell'ambiente; mancata immissione di inquinanti nell'ambiente	Chili di plastica riutilizzata e non dispersa nell'ambiente: 960 kg (cassette e contenitori in polistirolo che vengono riutilizzate).	Relazione osservativa settimanale della Responsabile o di membri dell'equipe.
Impatto ambientale (riduzione)	Riduzione del consumo di materie prime e immissione di Co2 nell'ambiente; mancata immissione di inquinanti nell'ambiente	Riduzione pesticidi e concimi chimici: - 95%	Contabilità e monitoraggio interno
Impatto ambientale (riduzione)	Riduzione del consumo di materie prime e immissione di Co2 nell'ambiente; mancata immissione di inquinanti nell'ambiente	Quantità di pre lavorati e materie prime acquistate a Km 0 – Percentuale di fornitori sul totale: + 79%; – Percentuale sull'importo totale degli acquisti: + 83%	Contabilità e monitoraggio interno
Impatto ambientale (riduzione)	Riduzione del consumo di materie prime e immissione di Co2 nell'ambiente; mancata immissione di inquinanti nell'ambiente	Quantità di pre lavorati e materie prime acquistate da produttori solidali – Percentuale di fornitori sul totale: 22% – Percentuale sull'importo totale degli acquisti: 9%	Contabilità e monitoraggio interno
Tutela della salute dei consumatori ed educazione alimentare	Qualità e salubrità del prodotto alimentare	Quantità biologica immessa sul mercato – Kg 12.183 – €.44.315,00 valore economico – 97,5% percentuale biologica – Ns produzione biologica 48%	Contabilità e monitoraggio interno
Tutela della salute dei consumatori ed educazione alimentare	Qualità e salubrità del prodotto alimentare	Quantità di produzione acquisite da filiere biologiche – Percentuali fornitori: 45% – Percentuale valore economico: 67%	Contabilità e monitoraggio interno
Tutela della salute dei consumatori ed educazione alimentare	Qualità e salubrità del prodotto alimentare	Percentuale di prodotto ceduto sul totale soggetto a stagionalità: 48%	Contabilità e monitoraggio interno
Tutela della salute dei consumatori ed educazione alimentare	Educazione alimentare	Numero assoluto dei partecipanti ad iniziative e progetti di educazione e sensibilizzazione alimentare nell'anno: 180 di cui 66% bambini	Monitoraggio interno
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Inclusione lavorativa generale	Numero addetti nell'anno (ULA): 4	Monitoraggio interno
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Riduzione del gender GAP	Numero di donne sul totale ULA: 2	Monitoraggio interno
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Inclusione lavorativa di persone in condizione di svantaggio economico e sociale	Numero lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati sul totale ULA: 1	Monitoraggio interno

Domini valutativi	Dimensioni di valutazione	Indicatori (KPI o Proxy)	Fonti di verifica
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Inclusione lavorativa di persone in condizione di svantaggio economico e sociale	Reddito complessivamente distribuito a lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati: € 11.682,18	Monitoraggio interno
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Incremento lavorativo	Nuovi contratti di lavoro attivati nell'anno: 2	Monitoraggio interno
Riduzione delle diseguaglianze, contrasto alla povertà, riduzione del gender gap, inclusione sociale ed economica	Formazione e avviamento al lavoro	N. tirocini extracurriculari: 4 di cui 1 per persona con disabilità	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	N. di ore di volontariato complessive nell'anno: 2.519 ore	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	Numero di volontari complessivamente coinvolti in agricoltura sociale: 516 persone	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	N. volontari in servizio civile: 2	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	N. sostenitori iniziative di solidarietà alimentare verso famiglie e singoli in povertà: 13 clienti	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	Donazioni ricevute per iniziative di solidarietà alimentare verso famiglie e singoli in povertà: 84 cassette solidali, kg 420 di frutta e verdura bio	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Partecipazione attiva e sviluppo comunitario	N. di giornate annue di messa in disponibilità di spazi aziendali a titolo non oneroso per attività di interesse generale (proprie e di terzi): 15 gg	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Sviluppo di reti e sistemi locali	N. di aziende coinvolte nell'anno in progetti di CSR e sostenibilità: 12 aziende	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Sviluppo di reti e sistemi locali	Numero di progetti in collaborazione con altri Enti del Terzo Settore: 1	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Sviluppo di reti e sistemi locali	Numero di accordi e rapporti di filiera con produttori biosolidali: 1	Monitoraggio interno
Coesione sociale, sviluppo della comunità e partecipazione attiva	Sviluppo di reti e sistemi locali	Valore di prodotto acquisito da produttori biosolidali €.7.500	Monitoraggio interno

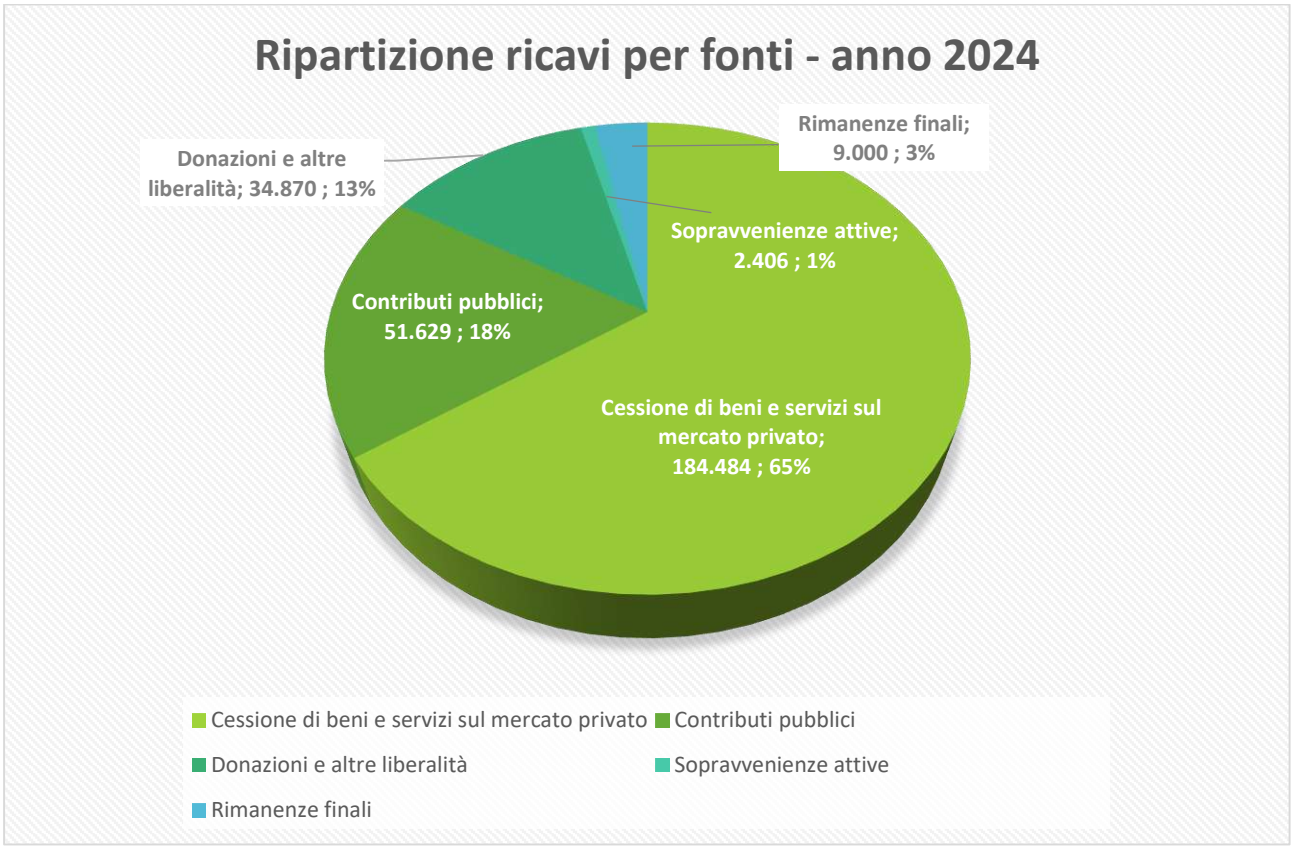
7. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti

7.1 Composizione dei ricavi per fonti

La Società opera prevalentemente in regime di scambio di beni e servizi sul mercato privato, costituito nella sua quasi interezza da consumatori finali, persone sia fisiche che giuridiche, se si eccettua una quota residuale di prodotto ceduto ad altre imprese, prevalentemente non profit, e tra queste la stessa Cooperativa controllante. **Il valore della produzione per beni e servizi scambiati sul mercato privato è nel 2024 pari a € 184.484, pari al 65% dei ricavi** (nel 2023 il valore corrispondente era 182.152,69, pari al 63,2% dei ricavi).

La quota di finanziamento pubblico percepito nel 2024 è pari a € 51.629, pari al 18% dei ricavi (nel 2023 il valore corrispondente era € 81.838,05, pari al 28,4% dei ricavi).

Tra le altre fonti rilevanti, si segnalano nel 2024 **entrate per donazioni e altre liberalità per € 34.870 (12% del totale dei ricavi)**.



7.1.1 Donazioni ricevute

Nel corso del 2024 si sono ricevute le seguenti donazioni in contanti:

- € 1.300,00 per il progetto condiviso con la controllante La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale "Pasqua Solidale";
- € 4.000,00 su un totale di € 6.556,54 per il progetto "Sensi Vivi" legato al Giardino Sensoriale in Via Castel di Leva 416, Roma.

Il totale erogazioni liberali dell'anno 2024 è stato pari ad € 34.869,92.